

La Russia non è un outsider

Sergei Brezkun *Strategic Culture Foundation* <http://en.fondsk.ru/article.php?id=1824> 25.12.2008

Dopo che il senato degli Stati Uniti ha seguito la Camera dei rappresentanti ratificando l'accordo nucleare di cooperazione US-Indiano, la situazione sta sviluppandosi in un senso che può mettere ancora la Russia in una posizione scomoda, questa volta nei termini dell'alleanza con l'India. Come si dice, i ripensamenti sono meglio ma in caso affermativo, esse possono essere troppo in ritardo per la Russia. Il problema è che Mosca ha sostenuto a lungo la posizione dell'India sulle armi nucleari, dopo che ha raggiunto lo status nucleare ed allo stesso tempo esprime moderazione verso la posizione sul Pakistan. Tuttavia, gli Stati Uniti sono riusciti a scavalcare la Russia e a divenire un alleato cruciale per Delhi. E questo sta accadendo perfino quando la Russia, malgrado i suoi errori in politica estera nei vent'anni trascorsi, può ancora approfondire i suoi legami nucleari con l'India, e per quanto riguarda la loro cooperazione nelle armi.

Siamo liberi di fare i passi decisivi per diventare l'alleato nucleare da cui l'India dipenderebbe interamente. Alcuni esperti credono che il livello attuale di cooperazione nucleare Russia-India non sia carente, come sembra essere, e gli Stati Uniti "stanno solo normalizzando i rapporti" con l'India, malgrado siano così persistenti nel riconoscimento del loro status nucleare...

Un'analisi completa è necessaria per scoprire se tutto è stabile e libero. In primo luogo, vorrei dire che se la Russia non riesce ad iniziare l'attuazione di una sua politica estera indipendente anche nella sfera nucleare, essa sarà trattata sempre più spesso come un'estranea. Negli anni '90, la Russia era solita preoccuparsi molto per ciò che i suoi partner occidentali avrebbero detto ed ancora oggi non può abbandonare tale abitudine – sebbene presenti tutti i vantaggi morali e legali sugli Stati Uniti. Washington parla molto di "miglioramento dei rapporti" con la Russia, ma in pratica fa tutto per trattare la Russia come un estraneo.

La questione nucleare dell'India è un altro esempio recente.

Nel marzo 2001 l'agenzia della Russia ITAR-TASS ha segnalato che gli Stati Uniti avevano mostrato il video, preso da un satellite, di un reattore nucleare pakistano. Dissero che si trattava della base aerea di Sargodha con una dozzina di nuovi hangar. Qualcuno presupponeva che vi potessero essere tenuti dei missili mobili a corta portata cinesi M-11, muniti di testata nucleare. Un esperto dalla federazione degli scienziati americani (FAS), Tim Brown, ha trovato molto sorprendente che il Pakistan avesse osato schierare i suoi missili vicino ad un reattore nucleare, poiché la posizione potrebbe provocare l'India per scatenare un attacco preventivo.

Perché gli esperti degli Stati Uniti vogliono istigare l'India? Delhi non ha il possesso dei mezzi per l'intelligence satellitare, in questo modo, il 'gesto altruistico' di Tim Brown sembrava fasullo. Neanche per il Pakistan era buono. FAS Sugeriva che l'amministrazione statunitense offrisse all'India e al Pakistan i suoi servizi nell'informare della sicuro dislocazione dei loro impianti nucleari. Un altro esperto del FAS, John Pike, ha detto che era necessario "aiutare entrambi i paesi nello schierare parecchi missili nucleari, in un modo da che non avrebbe insidiato la stabilità nella regione". Ha detto che gli Stati Uniti erano pronti a condividere la loro conoscenza nel controllo delle armi nucleari e nelle misure per infondere fiducia, ecc. Nessuno dei presupposti è stato confermato. Tuttavia, di qualsiasi cosa le organizzazioni non governative degli alcuni Stati Uniti stiano parlando, di devono tenere presenti i capi degli Stati Uniti.

Nel 2001 il FAS avviò la sua iniziativa "non governativa", dopo l'annuncio fatto dal primo indiano Atal Bihari Vajpayee sulla scarsa possibilità di un conflitto nucleare Indo-Pakistano per il Kashmir. In un'intervista con "Newsweek", Vajpayee ha escluso la possibilità di una guerra nucleare Indo-Pakistana.

Commentando il ruolo degli Stati Uniti nella questione del Kashmir, ha detto: "Non importa che genere di intenzioni abbia qualcuno, questa è una questione di cooperazione bilaterale". Effettivamente, sarebbe irrazionale chiedere aiuto a qualcuno che si fosse immischiato per istigare il conflitto.

In realtà, non potere sopprimere le ambizioni nucleari del Pakistan e dell'India, gli Stati Uniti si sono concentrati sulle iniziative "di mantenimento della pace" per avere il controllo dei loro arsenali nucleari. Ma la Russia può divenire un saggio consigliere nella penisola Indostana? Non può ciò essere buono per la causa della pace?

La Russia desidera una equa cooperazione con ENTRAMBI i più grandi paesi dell'Asia del Sud. Tradizionalmente l'India non suscitava l'ostilità della Russia, mentre nel periodo sovietico, il Pakistan ha presentato una minaccia contro Mosca, poiché ospitava basi USA sul suo territorio. Allo stesso tempo, non dovremmo dimenticare che il Pakistan è vicino alla zona geopolitica russa, che nel complesso è simile a quella dell'ex Unione Sovietica.

Gli Stati Uniti stanno giocando ai giochi politici sia con il Pakistan che con l'India, pur concentrandosi di più sull'ultima. Il 2 marzo 2008, durante la visita di George W. Bush a Delhi, le parti hanno annunciato il successo "di un accordo nucleare storico". Da allora la loro cooperazione nucleare è diventata ancora più ampia. Gli Stati Uniti cercheranno di imporre il loro punto di vista su tutte le questioni nucleari cui l'India è responsabile. C'è un caso particolare espressivo... in un articolo pubblicato su "International Herald Tribune", nel marzo 2006, i principali ricercatori per la "Fondazione della Nuova America", Rajan Menon e Anatol Lieven, hanno detto che potrebbero "fornire molte prova che gli Stati Uniti hanno aiutato l'India a

sviluppare la sua energia nucleare” (così come il suo arsenale nucleare). Sembra essere un segno molto allarmante, particolarmente in considerazione delle parole che ha detto il sig. Malhotra, redattore diplomatico dell'indiano “Telegraph”, (sto citando l'articolo del settimanale “Profile”, N°38, 2008, p.36): “Il Primo Ministro Manmohan Singh crede realmente nel dominio degli Stati Uniti e crede che l'India dipenda completamente dagli Stati Uniti”. Ma oggi, il dominio degli Stati Uniti è una cosa su cui, la maggior parte degli Americani, hanno perso fede. Ecco perché i diplomatici russi, dovrebbero prestare un'attenzione speciale alle dichiarazioni fatte dal sig. Singh.

Tuttavia, molti indiani non vedono di buon occhio il loro Primo Ministro e, riconoscerebbero il valore della cooperazione con la Russia, a condizione che Mosca avvii un corso indipendente nella politica estera. È tempo di ricordarsi che la Russia svolse un ruolo di mediazione nel conflitto armato Indo-Pakistano nel Kashmir del 1965.

Nel 1966 l'Unione Sovietica iniziò la conferenza di Tashkent fra il leader del Pakistan Ayub Khan ed il Primo Ministro indiano Lal Bahadur Shastri. Alexey Kosygin, primo ministro sovietico di allora, presenziò alla riunione come mediatore. I colloqui sfociarono nella dichiarazione di Tashkent. Sarebbe un passo saggio se la Russia offrisse all'India ed al Pakistan la possibilità di avere un altro dialogo nucleare a Mosca o in qualche luogo. Il settimanale “Profile”, ha accompagnato una foto del lanciamissili indiano con le parole: “Ora (che l'accordo USA-India è stato ratificato dal congresso) lo status nucleare dell'India è ufficiale”. Ma questo è un presupposto prematuro, poiché un paese può ricevere lo status nucleare ufficiale solo dopo una serie di accordi intergovernativi bilaterali o multilaterali fra le parti in questione.

È ora che la Russia dimostri la sua volontà a riconoscere lo status nucleare sia dell'India che del Pakistan, per la stabilità globale. Avere o no armi nucleari, spetta a ogni paese deciderlo. L'India ed il Pakistan le possiedono, ma la Russia è più interessata sul modo con cui intendono usarle. Quale sarebbe il loro scopo principale, impedire i conflitti o provarli?

La Russia, l'unico membro delle cinque principali potenze nucleari del mondo, non avrà mai ambizioni o programmi imperiali, non importa quanto favorevole sia la prospettiva internazionale. Tutti i programmi della Russia sono destinati a servire i suoi interessi geopolitici. Ecco perché, i Russi hanno il diritto morale di offrire il loro aiuto di mediatori con esperienza, nei colloqui nucleari. Spetta a Delhi ed a Karachi decidere se accettare le proposte russe oppure no. Credo che le troverebbero abbastanza utili.

Traduzione di Alessandro Lattanzio

<http://www.aurora03.da.ru/>

<http://sitoaurora.altervista.org/>

<http://sitoaurora.narod.ru/>

<http://xoomer.virgilio.it/aurorafile>